

COMUNICATO STAMPA

Grazie alla ricostruzione di pneumatici nel 2005 Oltre un milione di barili di greggio risparmiati

Mentre il prezzo del petrolio continua a mantenersi su livelli elevatissimi, vi è un'attività che consente consistenti risparmi di greggio o prodotti equivalenti. Si tratta della ricostruzione di pneumatici, che, secondo il bilancio ecologico ed economico redatto dall'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) nel 2005 ha consentito al nostro Paese di risparmiare 166 milioni di litri di petrolio corrispondenti a oltre un milione di barili e quindi a più di 70 milioni di dollari. Molto più consistente è stato comunque il risparmio per gli utilizzatori finali che al momento di sostituire i pneumatici dei loro veicoli hanno scelto i pneumatici ricostruiti. La minor spesa è stata di ben 290 milioni di euro.

Bilancio ecologico ed economico della ricostruzione di pneumatici in Italia nel 2005		
	Unità di Misura	Quantità
Pneumatici usati non immessi nell'ambiente	Tonnellate	47.385
Minore consumo energetico (petrolio ed equivalenti)	Milioni di litri	166
Minore consumo di materie prime	Tonnellate	47.288
Minore spesa per gli utilizzatori finali	Milioni (euro)	290

Fonte: Airp

Il risparmio che la ricostruzione consente al Paese, all'autotrasporto su gomma e agli automobilisti è indubbiamente notevole, ma non è l'unico aspetto positivo di questa attività. Ricostruire i pneumatici consente infatti di allungarne il ciclo di vita e di ridurre l'esigenza di smaltimento dei pneumatici usati, smaltimento che può avere effetti fortemente

inquinanti sull'ambiente.

Grazie alla ricostruzione nel 2005 la massa dei pneumatici usati da smaltire è diminuita di ben 47.288 tonnellate con un notevole beneficio ecologico. D'altra parte è proprio in considerazione della valenza ambientale della ricostruzione che il Parlamento con la Legge 448/2001 ha stabilito l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e per quelle che esercitano pubblici servizi di riservare il 20% dei loro acquisti di pneumatici di ricambio ai ricostruiti. E' un riconoscimento indubbiamente importante per l'attività di ricostruzione che tiene conto però anche del fatto che i pneumatici ricostruiti sono un prodotto assolutamente affidabile per quanto riguarda la sicurezza stradale. L'ufficio economico per l'Europa dell'Onu ha infatti emanato normative rigorose per il processo di ricostruzione (le norme Ece Onu 108 e 109) che prevedono, tra l'altro, che i pneumatici ricostruiti vengano sottoposti alle stesse prove di resistenza e durata previste per i pneumatici nuovi e ha stabilito che le aziende di ricostruzione debbano dotarsi di un'affidabile sistema di qualità.

L'attività di ricostruzione oggi è la norma per i pneumatici degli aerei ed è molto diffusa per gli autoveicoli pesanti e medi per trasporto merci. Proprio sui vantaggi che possono derivare all'autotrasporto italiano da un maggior ricorso ai pneumatici ricostruiti è incentrato un importante convegno che si terrà il 29 aprile prossimo nel nuovo quartiere fieristico di Milano nell'ambito di Transpotec. Il convegno, il cui tema è "Autotrasporto e pneumatici ricostruiti: sicurezza, economia e risparmio", sarà presieduto da Fabio Montanaro, direttore della rivista specializzata Tir e si aprirà con una relazione introduttiva del presidente di Airp Stefano Carloni. Interverranno poi Renato Rittel del TUV e i rappresentanti di importanti associazioni dell'autotrasporto: Luigi Sestieri per Anita, Maurizio Longo per Fita Cna e Giorgio Colato per l'Albo degli Autotrasportatori.

Bologna, 19 aprile 2006

AIRP